

Geronimo Stilton

# QUATTRO TOPI PER UNA MUMMIA



PIEMME

Testi di Geronimo Stilton  
Coordinamento progetto di Patrizia Puricelli  
Coordinamento editoriale di Maria Ballarotti, con la collaborazione  
di Elisa Ravagnan (redazione) e Daria Colombo (grafica)

Illustrazione di copertina di Silvia Bigolin e Archivio Piemme  
Coordinamento artistico di Lara Martinelli  
Progetto grafico di copertina di Daria Colombo

Il presente volume è tratto dall'opera originale *Viaggio nel Tempo*  
© 2007 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano

Da un'idea di Elisabetta Dami

[www.geronimostilton.com](http://www.geronimostilton.com)

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri, S.p.A.  
© 2023 - Mondadori Libri S.p.A., Milano  
[info@edizpiemme.it](mailto:info@edizpiemme.it)

International rights © Atlantyca S.p.A. - Corso Magenta, 60/62 - 20123 Milan - Italy  
[www.atlantyca.com](http://www.atlantyca.com) - contact: [foreignrights@atlantyca.it](mailto:foreignrights@atlantyca.it)

*Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito [www.stiltoncheese.co.uk](http://www.stiltoncheese.co.uk)*

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2023 - 2024 - 2025

Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Stampa: ELCOGRAF S.p.A. - Via Mondadori, 15 - Verona



# QUATTRO TOPI ALL'OMBRA DELLA SFINGE

Nella capsula del Toponautilus il Professor Volt digitò la destinazione: *Giza, 16 luglio 1280 a.C.* Poi premette il pulsante della partenza, annunciando: – Tra sessanta secondi saremo in Egitto! La navicella iniziò a vibrare e si riempì di nebbiolina azzurra... Io mi infilai i tappi nelle orecchie, strinsi i denti e chiusi gli occhi. *Bangggggggg!*





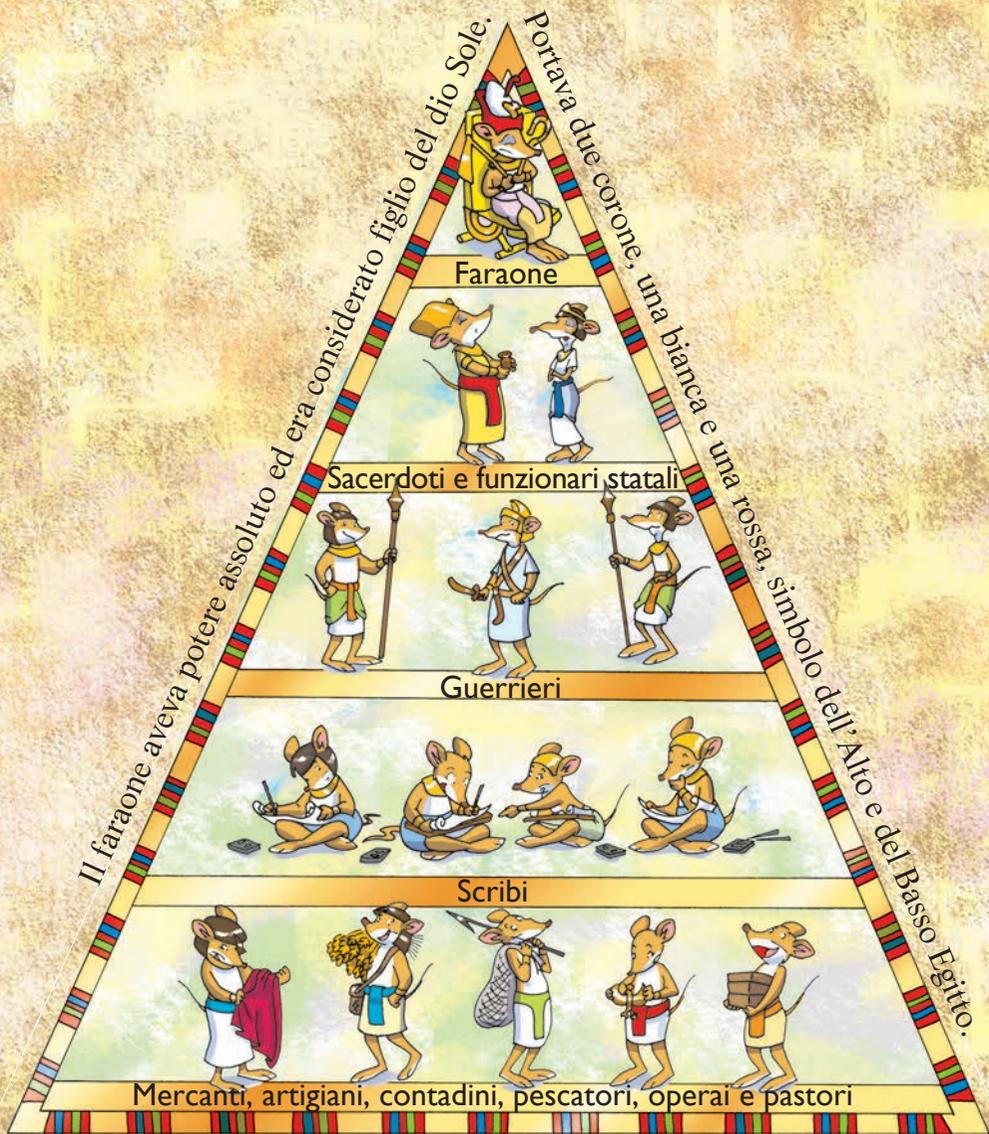
Finalmente il TOPONAUTILUS si fermò.  
Tesi le orecchie, ma non udii alcun rumore.  
Molto, mooolto lentamente aprimmo l'oblò...  
Intorno a noi il deserto egizio: il sole che sorgeva  
all'orizzonte tingeva le piramidi e la Sfinge di una  
**sfumatura rosea.**

Benjamin esclamò stupito: – Guardate, le pira-  
midi sono bianche e hanno la punta dorata! E la  
Sfinge? È tutta dipinta a **colori!**

Io annotai nel diario: – 1280 a.C., ore 5.47:  
*siamo a Giza, nel deserto egizio.*

Il professore frugò in tasca e tirò fuori alcuni





**Così era composta la società egizia.**



minuscoli vestitini: – Ecco che cosa indosseremo in Egitto! Ho sottoposto questi abiti a uno speciale trattamento di miniaturizzazione. Ora li riporterò alle dimensioni normali.

Tolse dal taschino una boccetta, e col contagocce spruzzò una goccia di liquido **TRASPARENTE...** in un attimo il vestitino si gonfiò, trasformandosi in un abito di lino pieghettato, completo di parrucca. Volt lo porse a Tea, poi le offrì una scatoletta di legno dorato.

Tea l'aprì deliziata: conteneva preziose essenze profumate e vasetti d'alabastro colmi di prodotti per il trucco.

Dopo esserci vestiti, Tea ci truccò gli occhi.

Ora sembravamo proprio **ANTICHI EGIZI!**

Notai che Trappola infilava nella bisaccia un misterioso sacchetto di ***seta nera.***

Chissà che cosa conteneva?

Il professore si batté una zampa sulla fronte.

– Stavo dimenticando una cosa importantissima!

Tolse dal taschino un minuscolo auricolare.



### TRUCCO

Gli egizi truccavano gli occhi (con una miscela di piombo, argento e olio), per motivi estetici ma anche per proteggerli dal riflesso del sole e dalle infezioni. Spesso si ponevano sul capo un cono di cera che si scioglieva lentamente, emanando un intenso profumo. Davano importanza all'igiene e si lavavano spesso.



– Questo è il **RATTOSQUIT**,  
uno speciale traduttore inventato da me.  
Traduce all'istante tutto ciò che sentite e tutto ciò che dite!

Trappola infilò il Rattosquit in un orecchio borbottando: – Uffaaaa, non funziona! Non sento niente!

Volt sospirò. – Ma deve accenderlo, prima!



Trappola lo accese: – Unoduetreprovaaaaaaa!  
 Geronimooooo! Mi senti? Eh? Mi sentiiiiiiiiiiiiiiiiiii?  
 Tea mormorò: – Ascoltate...  
 Udii un canto lontano.

LUNGA SARÀ LA NOSTRA GIORNATA  
 E FATICOSO IL NOSTRO LAVORO...

COSÌ VUOLE MAAT.

MA IMMENSO È IL NOSTRO ORGOGLIO,  
 POICHÉ NOI COSTRUIAMO

UN TEMPIO A RA

IL SIGNORE DEL SOLE,

COLUI CHE NUTRE LA TERRA DI LUCE...

COSÌ VUOLE MAAT!



Era una schiera di operai che si recavano al lavoro. Mormorai stupito: – Incredibile! Riesco a capire l'egizio antico!

Benjamin chiese: – Che cos'è Maat, professore?  
 – *Maat* è l'Ordine Divino. Secondo gli antichi egizi, tutto nel mondo segue la legge dell'ordine



universale e dell'armonia. *Amun* invece è il dio del Sole, che gli egizi adoravano anche sotto altri nomi: *Aton, Atun, Ra*.

Nascondemmo il TOPONAUTILUS in una buca nella sabbia, coprendolo con foglie di palma, poi ci mettemmo al lavoro.

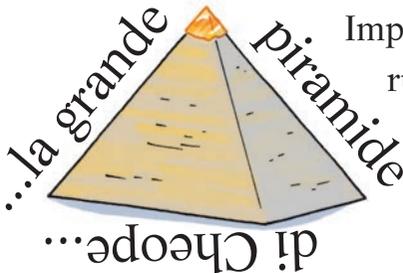
Tea scattò delle foto, io presi appunti; il professore prelevò dei campioni di sabbia e li sigillò in buste trasparenti, aiutato da Benjamin.

Intanto Trappola, sdraiato ALL'OMBRA DELLA SFINGE schiacciava un pisolino. *УТТОВАМБРА ДЕТТУ ЗЕИНДЕ*

Un'ora dopo avevamo finito.

Mio cugino si *stiracchiò*.

– Dove si fa colazione? Senza un cappuccino alla mattina non riesco a carburare!



Improvvisamente udimmo un rumore. Ratti come sorci, correremmo a nasconderci dietro la grande piramide di Cheope.